

## INTERVISTA

## TAMER ÖNCÜL POETA

LA MIA CITTÀ  
DIVISA  
DA UN MURO

*Cipro: Nicosia è l'ultima capitale europea attraversata da una barriera  
«Una ferita aperta che continua ad aumentare l'ostilità tra le due parti»*

LAURA GARAVAGLIA

**Nicosia è l'ultima capitale europea divisa in due da una barriera: come vivono questa situazione, in particolare dal 1974, gli abitanti dell'isola di Cipro?** È una grande tristezza per le generazioni più anziane. Dalle nuove generazioni, viene considerato solo un confine. I cittadini ciprioti dell'Unione europea che hanno passaporti della Repubblica di Cipro, da molti anni, stanno sopportando la pena di vivere in una capitale divisa, vicino all'Europa. Il muro, frutto delle politiche colonialiste dell'Impero britannico, i nazionalisti di entrambe le comunità stanno cercando di dimenticare questa realtà accusandosi a vicenda. Ma la realtà non può essere cambiata, né le accuse dei nazionalisti né alcuni circoli che cercano di ignorare l'orribile muro. Il muro è una ferita aperta nel cuore di Nicosia, continua a aumentare le ostilità tra le due parti.

**Che impressione le fa dover mostrare il passaporto ogni volta che deve varcare il confine lei, turco, per passare dalla parte greca dell'isola?**

Questa situazione è almeno tanto imbarazzante quanto il muro. Come cipriota, quindi come cittadino europeo, ciò è inaccettabile, ridicolo. Certo, mostriamo i nostri passaporti anche quando viaggiamo attraverso il Paese europeo; ma, è una situazione diversa. È più difficile passare dalla parte nord a quella sud del Paese di cui sono cittadino, piuttosto che passare dalla Slovenia all'Italia!

**Ankara ha da poco firmato un accordo con Tripoli sui rispettivi confini marittimi per controllare i giacimenti di**



Tamer Öncül è nato nel 1960 a Nicosia

**petrolio e gas naturale nel Mediterraneo orientale ignorando completamente l'isola di Cipro. Qual è la sua opinione in merito?**

Per molto tempo Ankara ha provato a acquisire i maggiori benefici dal conflitto di interessi neocolonialista che gli imperialisti hanno chiamato "Progetto del Grande Medio Oriente". Ankara si illude, perciò si comporta in maniera instabile, crede di poter smettere di essere una leale pedina della Nato e degli Stati Uniti e diventare un "cavaliere" tra i due Re, l'Orso (la Russia) e l'Aquila (gli Stati Uniti). Ankara ha tentato attacchi coloniali, prima in Iraq, poi nel recente passato in Siria; dato che non ha avuto successo, la rabbia della dittatura turca è aumentata. Ankara sta provando a convincere i suoi cittadini, il cui malcontento continua a crescere, a credere nel sogno di essere identificati come leader regionali. Gli accordi che ha siglato

con i governi che sono al potere in Libia in questo periodo, è semplicemente un esempio dei tentativi disperati di Ankara. Sarebbe estremamente ingenuo credere che le multinazionali che gestiscono la guerra in Medio Oriente e nel bacino del Mediterraneo (così come nel resto del mondo) cambino i loro piani per la spartizione delle risorse naturali nel settore a causa di queste azioni di basso livello. Ankara sta cercando di far considerare legale ogni azione che intraprende nel Mediterraneo orientale e a Cipro nascondendosi dietro la formula "Paese garante di Cipro". L'accordo raggiunto con il "Trattato di Garanzia" di Londra, siglato nel 1959 tra il Regno Unito, la Grecia e la Repubblica di Cipro non concede questo tipo di poteri coloniali ad Ankara, che invece dovrebbe proteggere i diritti della Repubblica di Cipro; nonostante ciò continua a lanciarsi

in queste azioni poco realistiche e avventurose. È noto a tutti, Ankara compresa, che le iniziative intraprese secondo il principio "la forza è sempre al di sopra della legge" non portano a nulla ma causano nuovi conflitti e ulteriori polarizzazioni. Ci sono due ragioni per cui Ankara si comporta comunque in questo modo: la convinzione che tutto ciò che può essere ottenuto in questo modo, sia un profitto per il paese; il numero sempre maggiore di voci critiche a causa della crisi economica e delle pressioni internazionali. Ankara incoraggia il Nazionalismo per zittire queste voci e convincere l'opinione pubblica a sostenerla.

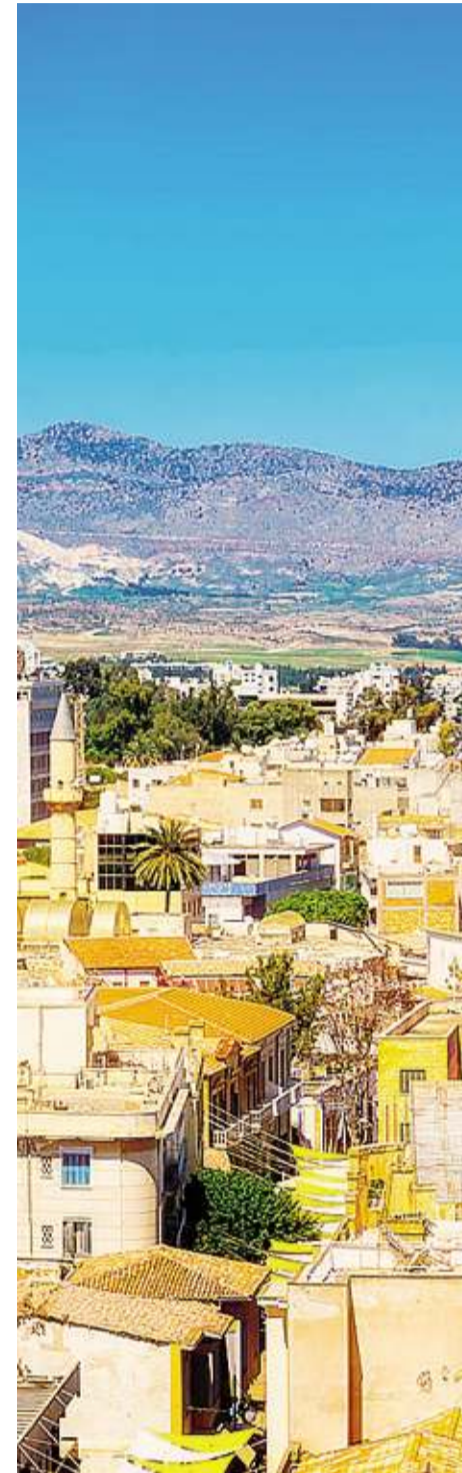
**Nel 2003 si è avuta una modesta apertura della frontiera tra la Cipro greco-cipriota e quella turco-cipriota. Questa apertura ha contribuito a migliorare i rapporti tra gli abitanti delle due zone?**

Noi, artisti e intellettuali di lingua greca e turca di Cipro, dall'inizio degli anni Novanta abbiamo incontrato enormi difficoltà nel tentativo di abbattere il Muro reale e anche quello nella mente delle persone, mentre lottavamo per raggiungere i nostri obiettivi: "per un'isola di nuovo unita", "per vivere uniti in pace". C'è stato un maggior numero di occasioni per le persone di entrambe le parti di conoscere "l'altro" con l'apertura dei confini nell'aprile 2003. All'inizio, le persone si affollavano al confine con grande curiosità ed entusiasmo, nel tentativo di passare dall'altra parte. Alcuni per vedere la casa che avevano dovuto abbandonare nel 1974, per far visita ai loro vicini; alcuni per capire chi fossero questi "altri" che vivevano "dall'altra parte". Questo entusiasmo finì con il referendum dell'aprile 2004 in una grande delusione. C'era stata da entrambe le parti una significativa diminuzione del numero di persone che attraversavano il confine. Anche se con il tempo la delusione si è affievolita, poiché tale numero ha ricominciato a crescere, ciò è avvenuto per motivi economici. Le attività cultu-

rali ed artistiche condivise tra le "due comunità" sono continuate, e in aggiunta sono cominciate anche in altri ambiti (politico, economico, scientifico, sociale, ecc.). I progetti dell'Unione Europea e delle ambasciate di altri Paesi hanno contribuito al sostegno di questo tipo di attività. Quindi possiamo dire che, qualunque sia la ragione, "l'apertura dei confini" ha dato importanti benefici agli abitanti di entrambe le parti, consentendogli di conoscersi e capirsi.

**Fino ad oggi ogni tentativo di riunificazione è fallito. Oltre a motivi politici, ci sono altri motivi che impediscono una reale integrazione tra turco-ciprioti e greco-ciprioti? (Per esempio la lingua, mancanza di servizi comuni, eccetera).**

Ci sono molteplici motivi per cui i tentativi di riunificazione hanno finora fallito. La ragione principale dipende da fattori estranei all'isola. Credo che la mancanza di servizi in comune sia una delle ultime ragioni a cui pensare. Sebbene la differenza di linguaggio sia un fattore importante, è possibile trovare molti modi di comunicare (innanzitutto la lingua inglese). I corsi per imparare a parlare "l'altra lingua" sono sempre di più. La differenza di "religione" è una ragione importante: i ciprioti tengono in grande considerazione i riti religiosi; tuttavia l'assenza di fanatismo dimostra che anche questa difficoltà è superabile. Ciò è soprattutto evidenziato dal fatto che la Chiesa sta rilevando una progressiva e continua diminuzione del sentimento religioso, mentre Ankara intensifica gli atti di proselitismo per sfruttare la religione a proprio vantaggio. Per quanto riguarda il fattore principale, come si può capire da quanto ho detto sopra, il maggiore ostacolo sulla via della pace e della riunificazione sono i piani dei poteri sovranazionali neocolonialisti l'atteggiamento del governo "garante" di Ankara a considerare Cipro una pedina nel suo gioco. Mentre la loro "guerra di spartizione" continua, sarebbe ingenuo parlare di mantenimento della pace nel mondo e

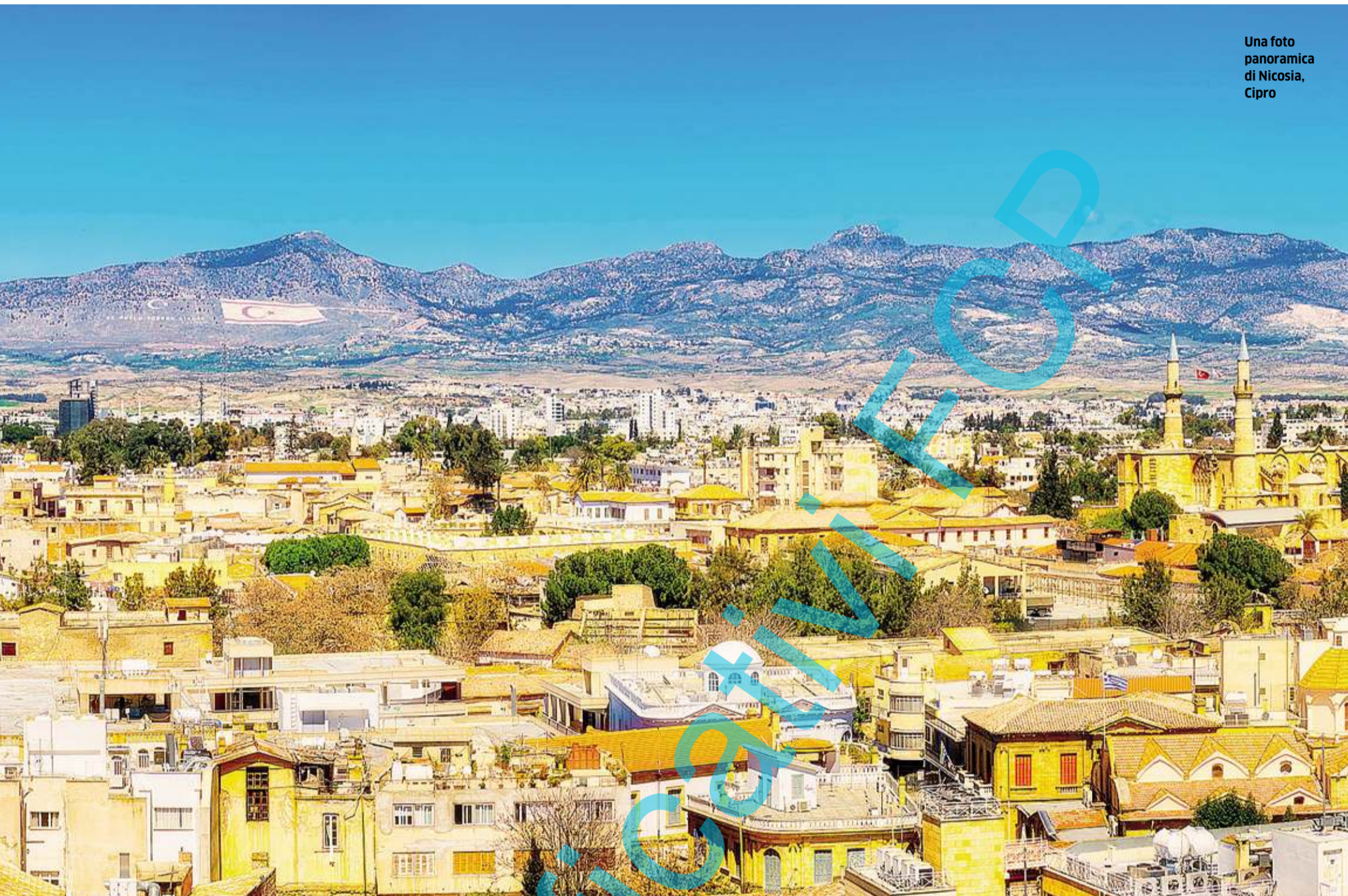


nella nostra regione. In ogni area del mondo in cui qualcuno sta combattendo contro i problemi locali non bisogna dimenticare che la maggior preoccupazione dovrebbe l'umanità nel suo complesso. Per quanto importanti siano la questione delle migrazioni dovute ai conflitti odierni o ai fattori economici, il clima è il più grande problema a livello globale.

**Parte dei ciprioti pensa che l'ingerenza della comunità internazionale sia il principale motivo della divisione in due parti dell'isola. Esistono tuttavia ancora tra la popolazione idee sovraniste che ostacolano il processo di riunificazione?**

Quasi la metà dei Ciprioti crede che la principale ragione di divisione tra le due comunità sia dovuta a interferenze internazionali. La maggior parte dei nazionalisti, anche se concordano su tali interferenze, pensano che il motivo principale sia la storica inimicizia tra Grecia e Turchia. L'apertura degli archivi di Stato (soprattutto della Gran Bretagna) ha mostrato chiaramente che le azioni e i piani che coinvolgono Cipro sono tutti basati su una logica imperialista. Per anni, l'isola di Cipro è stata vista come una base navale per la "Guerra infinita" del Mediterraneo Orientale; e continua ad essere tra gli interessi delle potenze imperialiste transnazionali a causa delle riserve di gas naturale nella regione circostante. Quando le persone che vivono nella zona nord di Cipro hanno acquisito la cittadinanza dell'Unione Europea, il governo

Una foto  
panoramica  
di Nicosia,  
Cipro



non si è adeguato sotto il profilo legale. Questo è uno dei maggiori fattori di divisione; rimanendo nell'illegalità, il governo mira a rendere la divisione dell'isola permanente. La politica del "Divide et impera" che le potenze imperialiste transnazionali esercitano in tutto il mondo è diventata più comune con la fine della "guerra fredda". La tragedia iugoslava nel mezzo dell'Europa, la guerra in Siria che dura da anni e i conflitti all'interno dei paesi nel bacino orientale e meridionale del Mediterraneo. I nazionalisti fanatici di entrambe le parti si sono supportati a vicenda usando parole e azioni per mantenere la divisione. Sono stati la voce dei guerrafondai che servono e sono spaventati a morte dalla pace e da una diminuzione delle tensioni. Cercando rifugio nella bandiera, nel sangue, nel rancore e nell'odio, si screditano a vicenda, considerando un traditore chiunque non la pensi come loro per scoraggiare i tentativi di riconciliazione. La verità è che ciò avviene da entrambe le parti. Sfortunatamente, le persone che cercano di instillare la paura negli altri, che cercano di fomentare l'inimicizia per proteggere i propri interessi, non sono una minoranza.

**Come potrebbe la scuola aiutare questo processo di integrazione? La formazione dei giovani tiene conto di questo?**

L'educazione è importante per la pacificazione e la riunificazione, così come per ogni altro aspetto. Noi abbiamo combattu-

to contro il sistema educativo in vigore nelle scuole pubbliche, che per anni ha incoraggiato il razzismo. Le avanguardie sono state gli insegnanti, gli artisti e gli accademici, il loro continuo impegno ha registrato alcuni grandi successi, ma gli obiettivi raggiunti non sono ancora sufficienti. A parte l'approccio discriminatorio della storiografia ufficiale, gli sforzi volti a mantenere un programma educativo non obiettivo, la Chiesa e i nazionalisti fanatici del Sud, i sicofanti di Ankara e i fanatici razzisti del Nord, hanno cercato di ostacolare questi progressi, l'aumento delle opportunità di co-

LA SCHEDA

I SUOI  
VERSI  
TRADOTTI  
IN ITALIANO

**Tamer Öncül è nato nel 1960 a Nicosia, Cipro. Ha pubblicato sei libri di poesie e un volume di ricerca storica. Ha vinto il "Cyprus Turkish Peace Association Poetry and Peace Prize" nel 1982.**

**È tra i fondatori della rivista "Pygmalion". A partire dal 1990 ha scritto articoli di carattere culturale per il giornale "Yeni Düzen" newspaper. Le sue poesie sono state tradotte in inglese, tedesco, italiano, arabo, greco, russo, lituano, romeno, francese e portoghese.**

municazione hanno indebolito i loro tentativi. Nonostante nel sud le lezioni di turco siano entrate nel programma, e sono pubblicati libri di testo sulla letteratura turco-cipriota, al nord queste iniziative non sono state intraprese. Gli artisti ciprioti di lingua turca le hanno invece incoraggiate partecipando a comitati e incontri, ma al nord continuano a esserci grossi ostacoli sotto questo aspetto. Gli sforzi dell'unione degli insegnanti e degli accademici non sono stati sufficienti.

**Lei è scrittore, poeta, saggista, ha diretto l'Unione degli scrittori e Artisti turchi di Cipro ed è membro del Consiglio Direttivo e ha fondato e collabora con riviste letterarie. Qual è l'impegno di scrittori e artisti in questo processo di riunificazione?**

Quattro anni fa, dopo che lo hanno fatto i greco ciprioti, abbiamo cancellato la parola "turco" e ora per gli artisti stranieri è possibile aderire alla nostra associazione, di cui sono stato presidente in quest'ultimo anno e che ora si chiama "Unione degli Artisti e degli Scrittori Ciprioti". Siamo 75 membri, 8 dei quali greco-ciprioti che vivono nella parte sud dell'isola. Inoltre, all'Unione degli Scrittori del Sud sono iscritti 10 scrittori turco-ciprioti. Per quanto riguarda l'ultima parte della domanda, direi che nell'odierna "età barbarica" che incoraggia il consumo, piuttosto che la produzione, continuiamo a lavorare perché l'umanità torni ai suoi "valori umani". Scrivere poesie, pubblicare libri non è certo abbastanza

a cambiare la situazione, dobbiamo trovare una nuova "chiave".

La chiave degli artisti è l'arte, che tuttavia non basta per aprire tutte le porte, per queste è necessaria la presenza di "organizzazioni civili" che lottino per stili di vita alternativi. Riguardo a Cipro, vorrei sottolineare che la "cultura federale cipriota" è associata allo stile di vita: in contrasto col governo, enfatizza lo stare insieme pur nella differenza nel suo tentativo di creare il Nuovo. Gli scrittori e gli artisti del sud e del nord hanno accumulato nel tempo un bagaglio di esperienze che potrebbe guidare questi tentativi di creare una Nuova Cultura. Le associazioni degli scrittori del nord e del sud sono affratellate da 30 anni. L'arrivo di Aziz Nesin all'aeroporto di Larnaca il 19 dicembre 1990 è stato il primo tentativo fatto da entrambe le parti di unire le proprie attività. Erano anni in cui il confine sembrava una prigione, il permesso di attraversarlo da qualunque direzione era lasciato alle decisioni arbitrarie del potere. Eravamo tutti consapevoli che gli artisti e i letterati hanno la grande responsabilità di mostrare a comunità che sono state isolate, discriminate e demonizzate per anni la "memoria condivisa", e di aiutarle a incontrarsi e comprendersi a vicenda, superando i pregiudizi reciproci. Quindi cerchiamo di sfruttare ogni opportunità per incontrarci e organizzare attività in comune. Come artisti crediamo che a Cipro la pace possa diventare per-

## L' "Unione degli Artisti e degli Scrittori Ciprioti" enfatizza lo stare insieme nella differenza

manente, con le due comunità che condividono felicità e impegno. Dopo gli incontri, ci spostiamo in luoghi affollati dove possiamo parlare alla gente. Però non conosciamo la letteratura degli altri e poi c'era l'ostacolo della lingua. Abbiamo così dato inizio a letture di poesia con entrambe le comunità, traduzioni reciproche di poesia e di prosa, incontri per dare l'opportunità di conoscere meglio le rispettive tradizioni letterarie e promuoverne la diffusione. In concreto, per favorire il nostro impegno, abbiamo stretto relazioni con vari ministri degli esteri a Cipro, a partire da quelli di Svezia, Francia, Germania e Lettonia, organizzando incontri in questi Paesi. Sei mesi dopo il referendum del 2004, la Federazione Europea degli Scrittori ha tenuto un congresso a Cipro intitolato "Mare Nostrum III. Il Mediterraneo: le acque che separano e la terra condivisa? Il ruolo degli scrittori e della letteratura nella soluzione dei problemi del mondo", che ci ha aiutato a comprenderci meglio l'un l'altro e a rendere la nostra azione congiunta più efficace. Ad esso hanno partecipato scrittori

e poeti da tutti Paesi del Mediterraneo.

In questi anni, abbiamo organizzato insieme molti eventi, superando moltissimi ostacoli. Per proteggere i nostri Parchi nazionali, abbiamo letto poesie agli asini di Karpassia, per condannare la guerra ed evidenziare il problema dei rifugiati, siamo entrati in mare vestiti a leggere poesie vicino al filo spinato di Varosia. Il deludente risultato del referendum del 2004 ha aumentato nella comunità turca sentimenti di inimicizia. Abbiamo lavorato duramente per far smettere alle persone di pensarla in questo modo, e per proteggere i nostri amici della comunità greca che avevano votato "sì" da attacchi da entrambe le fazioni. Negli ultimi due anni, per esempio, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, abbiamo continuato a organizzare attività in comune, come "Educare al Dialogo Reciproco". C'è ancora molta strada da fare per costruire una nuova Cipro, senza guerre, conflitti e discriminazioni. La costituzione di uno "Stato Federale di Cipro" sarebbe solo il primo passo per una pace permanente.